09-MAR-2026
da pag. 1-11 /foglio 1 / 3

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58299 Diffusione: 53762 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I numeri veri

LE LACRIME DI COCCODRILLO SUL DEFICIT DELL'ITALIA

Marco Fortis

Sul deficit italiano che, in base alle prime stime, non sarebbe riuscito a scendere sotto il 3% già nel 2025, cioè con un anno di anticipo rispetto a quanto concordato con l'Europa, in questi giorni se ne sono sentite di tutti i colori. Il 3,1% stimato dall'Istat è stato considerato da alcuni un fallimento rispetto all'obiettivo sperato, anche perché, è stato detto, l'austerità perseguita dal Mef non sarebbe servita a nulla. Altri, che invece prima dicevano che in nome della crescita

Lacrime di coccodrillo sul deficit dell'Italia

▶La crescita della domanda interna dell'Italia nel quarto trimestre del 2025 è stata la più forte in assoluto tra i Paesi del G7, smentendo chi parla di austerità. Gli incentivi agli investimenti sono i maggiori imputati della eventuale mancata discesa del rapporto deficit/PIL sotto il 3% con un anno di anticipo rispetto a quanto concordato con Bruxelles. Pesa la coda dei superbonus

NELLA SECONDA PARTE DEL 2025 I DATI MOSTRANO CHIARAMENTE UNA IMPENNATA NEGLI INVESTIMENTI IN ABITAZIONI

UN IMPATTO ANCHE DALL'INCENTIVO TRANSIZIONE 5.0 CHE DOPO UNA PARTENZA INCERTA HA INIZIATO A FUNZIONARE

sarebbe stato opportuno sforare il 3%, infischiandosene degli accordi con Bruxelles, sembrano ora essersene dimenticati e si lamentano della mancata uscita anticipata dalla procedura di infrazione.

Il bello è che non vi è stata per niente l'austerità di cui molti parlano, anzi la crescita della domanda interna dell'Italia è stata a fine 2025 la più forte tra i Paesi del G7: una crescita quasi incontrollata che ha determinato spese impreviste (come documentato da Gianni Trovati su "*Il Sole 24 Ore*"), le quali sono state, proprio loro, la causa del mancato obiettivo di discesa del deficit italiano sotto il 3%. I dati disaggregati di contabilità nazionale appena pubblicati dall'Ocse sono chiari.

Nel quarto trimestre del 2025 l'aumento della domanda interna italiana (consumi privati e pubblici e investimenti fissi lordi al netto delle scorte) è stato decisamente sostenuto, sia sotto il profilo congiunturale (+0,98% rispetto al terzo trimestre 2025), sia dal punto di vista tendenziale (+1,87% rispetto al quarto trimestre 2024). Lo scatto della nostra domanda domestica nell'ultimo trimestre dello scorso anno rispetto al trimestre precedente ha lasciato alle spalle tutte le altre economie del G7: Regno Unito (+0,51%), Germania (+0,42%), Stati Uniti (+0,33%), Giappone (+0,04%), con Francia e Canada addirittura in flessione (-0,47% entrambi i Paesi).

I DATI TRIMESTRALI

I dati trimestrali Istat destagionalizzati e corretti per il calendario mostrano nitidamente l'impennata degli investimenti in abitazioni in Italia nella seconda parte dello scorso anno, così come, in minor misura, anche degli investimenti in macchinari e impianti nel terzo trimestre, spinti da Transizione 5.0. Nel quarto trimestre 2025 la crescita tendenziale degli investimenti in edilizia residenziale è stata addirittura del





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1745

09-MAR-2026
da pag. 1-11 /foglio 2 / 3

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58299 Diffusione: 53762 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

23,4% rispetto allo stesso trimestre del 2024. Un balzo determinato dall'ultima coda dei superbonus edilizi, che, benché stimolati da crediti di imposta meno onerosi rispetto a quelli del passato, ha generato spese impreviste e comunque molto gravose per lo Stato.

L'INCENTIVO

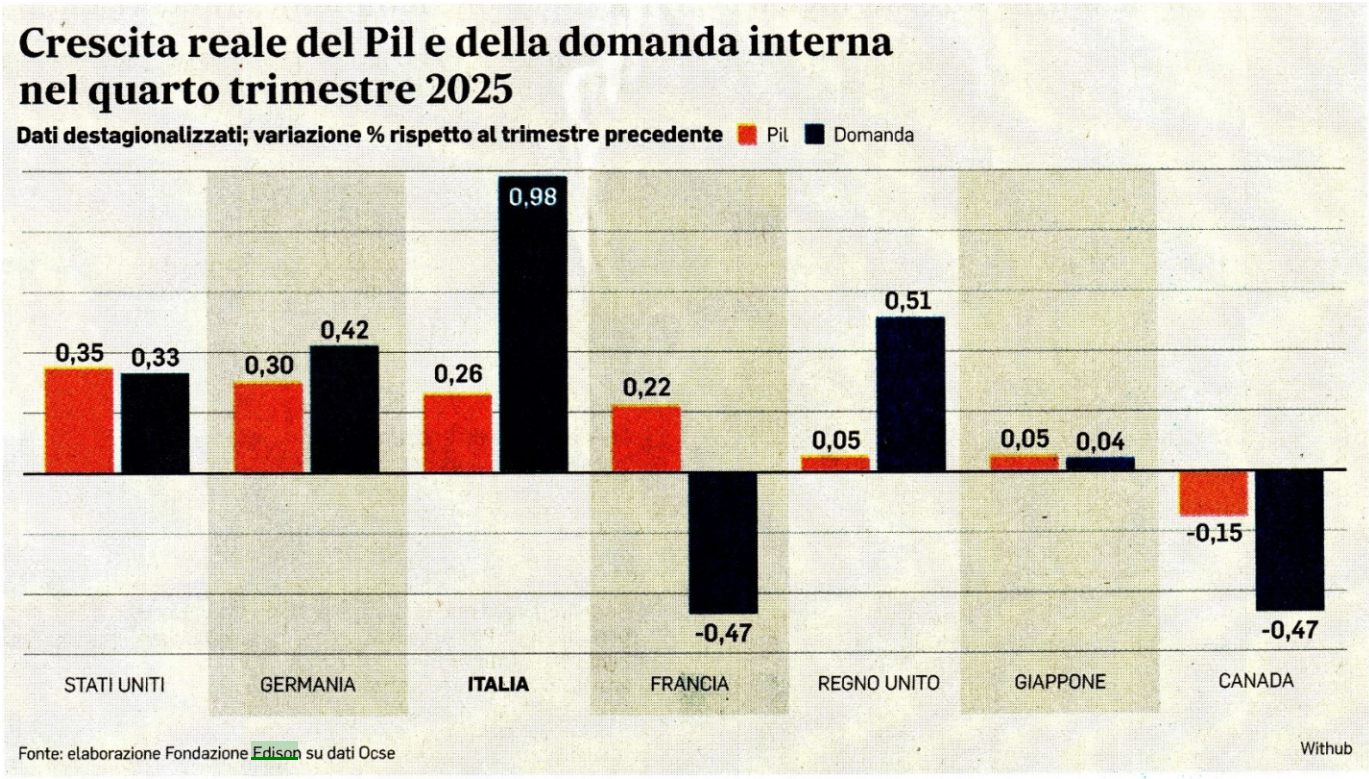
Lo stesso è accaduto con Transizione 5.0, che, dopo una fase iniziale poco fluida, ha cominciato a funzionare fin troppo efficacemente, generando ulteriori oneri per le finanze pubbliche. Altro che austerità! La crescita interna c'è stata e ce n'è stata fin troppa.

Gli stessi consumi delle famiglie sul territorio nazionale nell'anno 2025 sono aumentati in termini reali dell'1%, con punte per mobili ed elettrodomestici (+2,3%), abbigliamento (+1,8%), informazione e comunicazione (+2,8%), ricreazione, sport e cultura (+1,6%), trasporti (+2,1%), servizi assicurativi e finanziari (+1,7%).

In conclusione, se il PIL italiano nel 2025 è aumentato soltanto dello 0,5% è unicamente per colpa della domanda estera netta e della riduzione delle scorte (che hanno tolto alla nostra crescita un rotondo 0,9%) e non a causa di una presunta debolezza della domanda domestica, che, anzi, ha galoppato. Purtroppo, nonostante il Made in Italy non sia mai stato tanto competitivo come oggi, molti nostri importanti mercati esteri (tra cui i primi tre, Germania, Francia e USA) in questo momento sono deboli per loro problemi interni o perché frenati da fattori anomali come i dazi. Mentre i consumi finali e soprattutto gli investimenti nel 2025 in Italia sono andati bene, tra l'altro con un apporto minimo dei consumi pubblici, che invece in altri Paesi europei sono stati importanti. Tant'è che lo scorso anno, senza i consumi pubblici, il PIL italiano sarebbe cresciuto esattamente come quello della Francia (+0,4%), con la Germania addirittura in recessione (-0,1%).

Dunque, per cortesia, niente lacrime di coccodrillo per la (eventuale, non ancora certa al 100%) mancata uscita anticipata dalla procedura di infrazione europea. Chiediamoci piuttosto se non sarebbe stato meglio avere un po' meno crescita interna drogata da incentivi (che sarebbe bene fossero d'ora in avanti limitati ai soli investimenti produttivi) e avere invece conti pubblici ancor più scintillanti, promossi a pieni voti da Bruxelles, con magari anche qualche ulteriore miglioramento dei rating. Le famiglie italiane comunque la loro promozione l'hanno già data, come mostra il grande successo del collocamento dell'ultimo Btp Valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



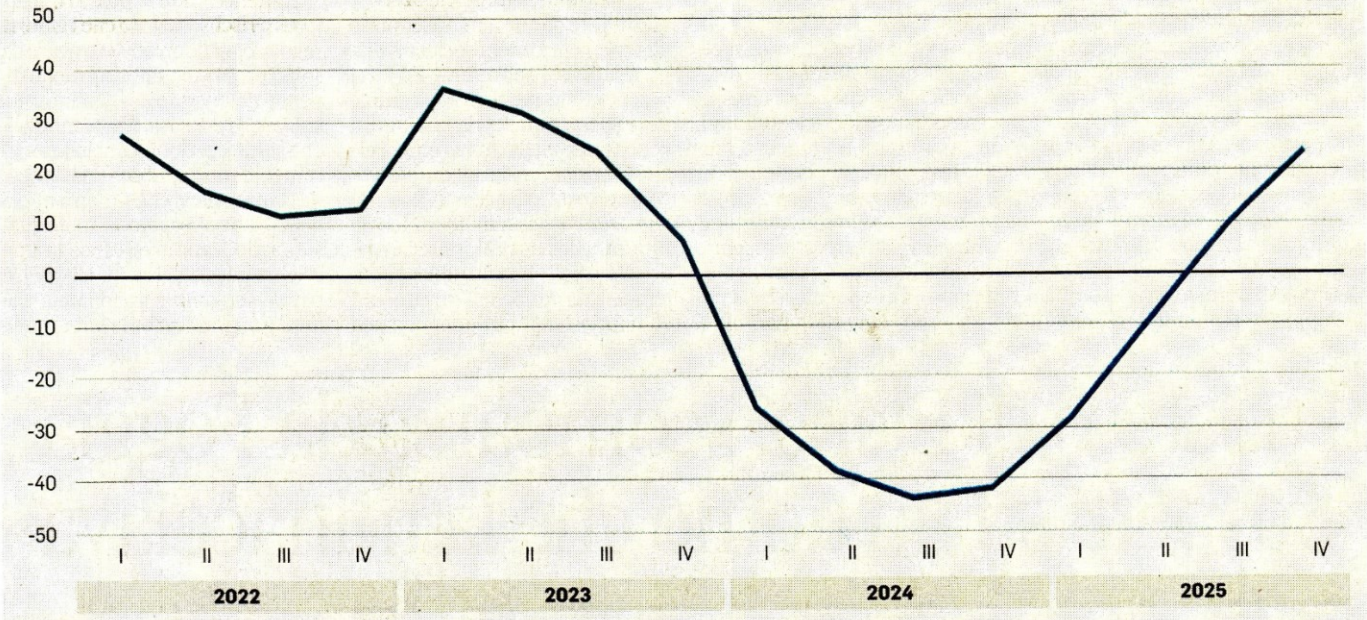
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1745

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58299 Diffusione: 53762 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Italia, investimenti in abitazioni

Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1745